

1222·2022
800
ANNI



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

La Metelli incontra... Jacques Lacan

Biblioteca Centrale di Psicologia Fabio Metelli
Scuola di Psicologia

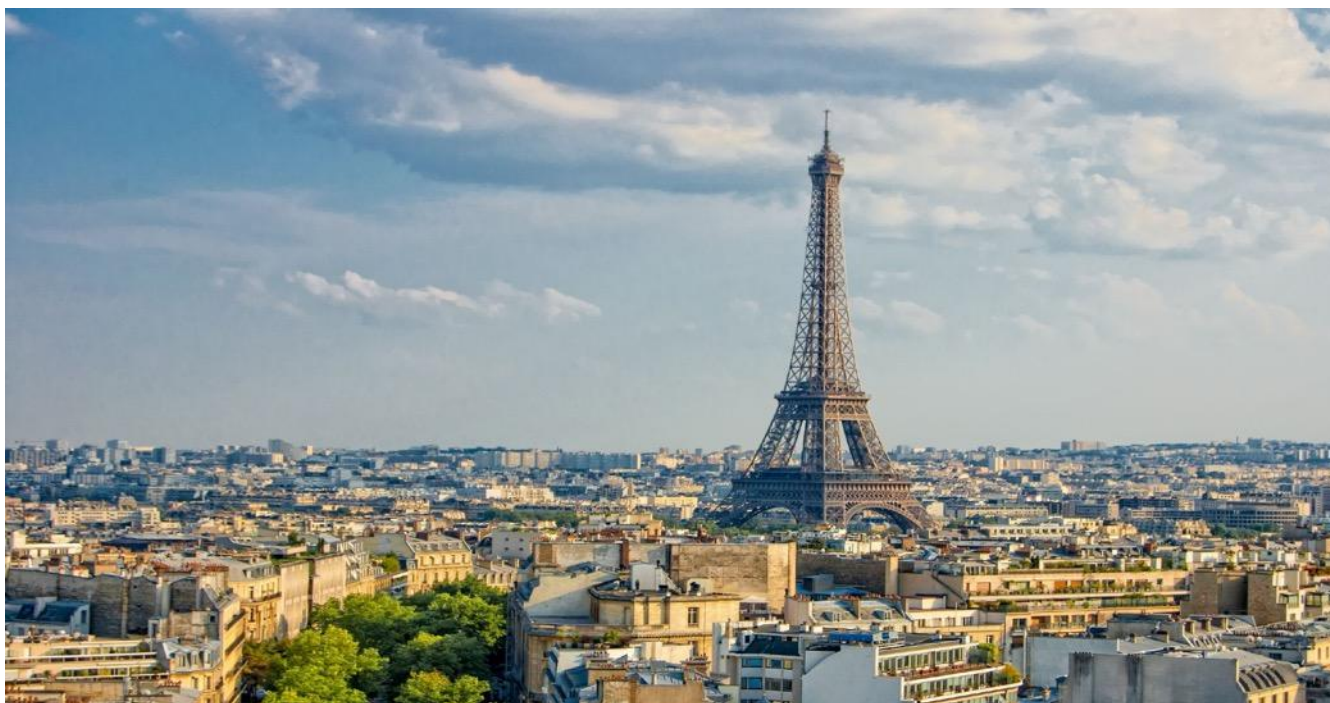
Dipartimento di Filosofia, Sociologia, Pedagogia e Psicologia Applicata - FISPPA

INTERVENTI DI: Adone Brandalise, Cristina Marogna, Ettore Perrella
PERCORSI BIBLIOGRAFICI E ICONOGRAFICI: Elisa Paluan
INTRODUZIONE: Massimo Ferrante

Biografia di Lacan

Parigi, palcoscenico di una vita

Jacques Marie Émile Lacan (Parigi, 13 aprile 1901 - Parigi, 9 settembre 1981)



Parigi, vista panoramica

Primo periodo di attività: eventi salienti e pubblicazioni

1932: “Sulla psicosi paranoica nei suoi rapporti con la personalità”.

Lacan, J. (1975). *De la psychose paranoïaque dans ses rapports avec la personnalité : suivis de premiers écrits sur la paranoïa*. Seuil. (SBA)

1936: Prima presentazione dello “stadio dello specchio” alla conferenza della International Psychoanalytic Association di Marienbad.

1938: Pubblicazione sulla Encyclopédie Française del saggio “I complessi familiari nella formazione dell’individuo”.

Lacan, J. (2005). *I complessi familiari nella formazione dell’individuo*. Einaudi, Torino.



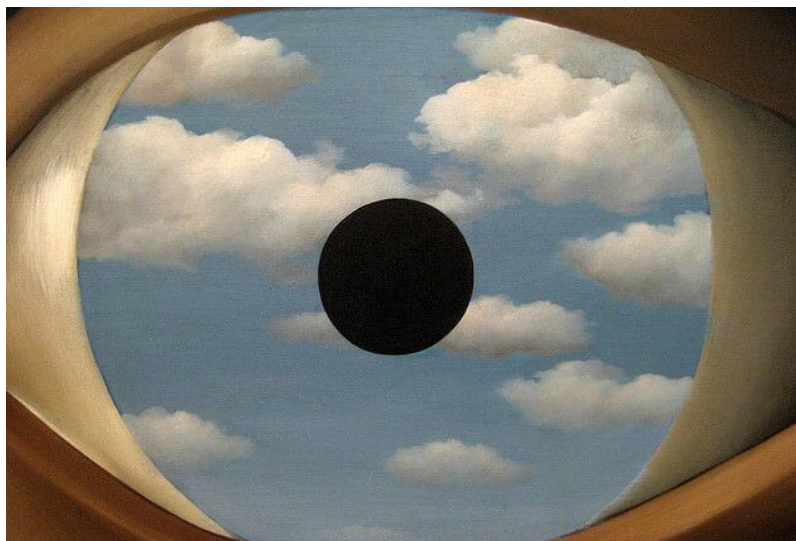
Biografia di Lacan

La guerra e il dopoguerra

Durante la Seconda Guerra Mondiale, Lacan si allontanò per un periodo dalle attività collegate alla psicoanalisi, e approfondì la conoscenza della psicologia militare in Francia e in Inghilterra

“La psichiatria inglese e la guerra” (1947), in Lacan, J. (2001). *Autres écrits*. Éditions du Seuil. (SBA)

Contemporaneamente, l'autore interruppe il training analitico con Lowenstein, senza più riprenderlo.



René Magritte, *Il falso specchio*, 1928. Olio su tela, 54 x 80,9 cm. The Museum of Modern Art, New York.

Il secondo dopoguerra: la ripresa delle riflessioni:

1945: “Il tempo logico e l’asserzione di certezza anticipata”.

1946: “Discorso sulla causalità psichica”.

1948: “Aggressività in psicoanalisi”.

1949: “Lo stadio dello specchio come formatore della funzione dell’io”, presentato a alla conferenza del 17 luglio 1949 a Zurigo.

Tutti gli articoli e i saggi di questo periodo furono pubblicati nella raccolta “Scritti”, nel 1966

Lacan, J. (1966). *Écrits 1*. Éditions du Seuil. (SBA)

Lacan, J. (1966). *Écrits*. Éditions du Seuil. (SBA)

Lacan, J. (1971). *Écrits 2*. Éditions du Seuil. (SBA)

Gli anni ‘50: eventi salienti e produzione teorica

- Inizio dei seminari annuali e stesura di saggi successivamente pubblicati negli “Scritti” del 1966.
- Iniziazione allo strutturalismo grazie all’influenza di Saussure, Lévi-Strauss e Jakobson.
- Attività psicoanalitica volta a ristabilire un “ritorno a Freud”, in risposta all’emergere della Psicologia dell’Io angloamericana.

Biografia di Lacan

Parigi, palcoscenico di una vita



Hôpital Sainte Anne, Parigi

1951: Lacan iniziò a tenere una serie di incontri settimanali, prima presso il suo appartamento, poi presso l' Hôpital Sainte Anne, dove lavorava come assistente psichiatra.

Il pubblico dei primi cicli di seminari lacaniani era per lo più composto di psichiatri e psicoanalisti.

1953: Anno a cui risale la prima trascrizione dei seminari di approfondimento, che inaugurò una pratica che ci consente oggi di leggere in formato testuale gli insegnamenti proposti oralmente da Lacan nell'arco temporale di 27 anni.

Anni 1953-1964: eventi salienti ed evoluzione del pensiero lacaniano

1953: Presentazione di “Funzione e Campo della parola e del linguaggio in psicoanalisi”, noto come Discorso di Roma”, manifesto fondativo del “Lacanismo” e coincidente con l'abbandono della Società Psicoanalitica di Parigi e la fondazione della Società Francese di Psicoanalisi.

Lacan, J., & Contri, G. (1972). *La cosa freudiana e altri scritti*. Einaudi. (SBA)

1959-60: Settimo seminario, “L'etica della psicoanalisi”, che segna il passaggio a un periodo post-strutturalista, con il passaggio di focus dal registro del simbolico al registro del reale.

Lacan, J. (1986). *7: L'éthique de la psychanalyse : 1959-1960*. Éditions du Seuil. (SBA)

Lacan, J. (1994). *Libro 7. L'etica della psicoanalisi : 1959-1960*. G. Einaudi. (SBA)

Lacan, J. (2008). *Libro 7. L'etica della psicoanalisi : 1959-1960*. G. Einaudi. (SBA)

1963: Scomunica da IPA ed esclusione dalla Società Francese di Psicoanalisi. Abbandono dei piani originari per il seminario sui “Nomi del Padre” e trasferimento dei seminari alla École Normale Supérieure.

Lacan, J. (2005). *Des Noms-du-Père*. Seuil. (SBA)

Biografia di Lacan

Parigi, palcoscenico di una vita



École Normale Supérieure, Parigi

1964-69: In questi anni i seminari si tennero all'École Normale Supérieure di Parigi.

1964: Lacan inaugurò l'undicesimo seminario, "I quattro concetti fondamentali della psicoanalisi", con una discussione sulla sua fuoriuscita da IPA e SFP, paragonandola all'esclusione di Spinoza dalla comunità ebraica.

Lacan, J. (1973). *11: Les quatre concepts fondamentaux de la psychanalyse : 1964*. Éditions du Seuil. (SBA)

Lacan, J. (1990). *Livre 11. Les quatre concepts fondamentaux de la psychanalyse, 1964*. Éditions du Seuil. (SBA)

Lacan, J. (1979). *Libro 11. I quattro concetti fondamentali della psicoanalisi : 1964*. G. Einaudi. (SBA)

Lacan, J., & Di Ciaccia, A. (2003). *Libro 11. I quattro concetti fondamentali della psicoanalisi : 1964* (Nuova ed. italiana / a cura di Antonio Di Ciaccia ; con uno scritto di Jacques-Alain Miller). Einaudi. (SBA)

Nello stesso anno, Lacan fondò l'École Freudienne de Paris.

1966: Pubblicazione degli "Scritti", una corposa raccolta comprensiva di articoli, saggi e altre riflessioni scritte da Lacan nell'arco di circa trent'anni.

In questo periodo, si manifestò e crebbe l'interesse di Lacan per le discipline matematiche, di cui fece ampio uso nel decennio successivo. Logica, matematica e topologia divennero riferimenti costanti nelle sue lezioni.

Biografia di Lacan

Parigi, palcoscenico di una vita



Facoltà di Legge dell'Università Sorbonne di Parigi, sede situata di fronte al Panthéon

1969: I seminari si trasferirono alla Facoltà di Legge di Parigi, dove continuarono sino al 1980.

1972-73: Nel seminario “Encore”, Lacan approfondì il tema della differenza sessuale, che egli definì come **sessuazione**, sintetizzata nella frase “Il n’y a pas de rapport sexuel”.

Lacan, J. (1999). *Livre 20. Encore : 1972-1973*. Éditions du Seuil. (SBA)

Lacan, J. (1983). *Libro 20. Ancora : 1972-1973*. G. Einaudi. (SBA)

Lacan, J., Di Ciaccia, A., & Miller, J. A. (2011). *Libro 20. Ancora : 1972-1973*. Einaudi. (SBA)

Lacan, J., & Miller, J. A. (2012). *Libro 20. aun : 1972-1973*. Paidós. (SBA)

1980: Lacan, ormai malato di tumore, sciolse l'École Freudienne de Paris da lui fondata. La decisione produsse la divisione dei membri della scuola.

1981: Consumato dal cancro, Lacan morì. Il genero Jacques-Alain Miller, che aveva curato la trascrizione e la pubblicazione dei seminari, fondò l'École de la Cause Freudienne e curò la divulgazione degli scritti lacaniani stabilendone le versioni ufficiali.

Vita con Lacan, l'uomo Il Doppio

Bambino

Lutto

Abbandono

Inermità

Invocazione
dell'Altro



René Magritte, *Doppio segreto*, 1927.
Olio su tela, 114 x 162 cm.
Museo Nazionale d'Arte Moderna, Parigi.

Eroe

Vitalità

Inumano

Accettazione
della morte

Attaccamento
alla solitudine

Vita con Lacan, l'uomo Fedele - Infedele



René Magritte, Gli amanti, 1928.
Olio su tela, 54 x 73 cm. MoMA, New York.

“Non c’era mai un “noi”, c’era lui, Lacan, e c’ero io che lo seguivo...D’altronde se a me il “noi” non era mai stato congeniale, a Lacan era del tutto estraneo...La sua profonda solitudine, il suo apartismo, rendevano il “noi” qualcosa di fuori luogo.”

Millot, C. (2017). *Vita con Lacan*. Raffaello Cortina Editore.

1222 · 2022
800
ANNI



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

Vita con Lacan, l'uomo L'italiano



Venezia, vista di canale fra le calli



Roma, Ponte Sant'Angelo



Palermo, Cattedrale



Le Cinque Terre, vista panoramica

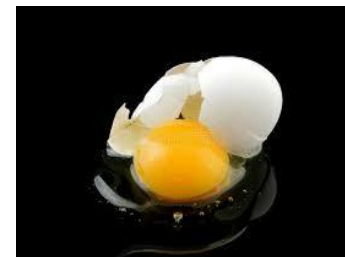
Il pensiero di Lacan

Il desiderio

Il desiderio dell'uomo trova il suo senso nel desiderio dell'Altro, non tanto perché l'altro detenga le chiavi dell'oggetto desiderato, quanto perché il suo primo oggetto è di essere riconosciuto dall'Altro"

Lacan, J. (1966) *Écrits*. Seuil. Pag. 268. (SBA)

“Ogni volta che si rompono le membrane dell'uovo da cui uscirà il feto in via di diventare il neonato, immaginate per un momento che si involi qualcosa che si può fare sia con un uovo che con un uomo, e cioè l'hommelette.”



Lacan, J. (1979). *Libro 11. I quattro concetti fondamentali della psicoanalisi* : 1964. G. Einaudi. Pag. 200. (SBA)

“Viene posta all'Altro la questione di ciò che vuole. Essa è posta da là dove il soggetto incontra per la prima volta il desiderio, in quanto il desiderio è prima di tutto il desiderio dell'Altro”

Lacan, J. (2013) *Livre VI. Le désir et son interprétation*. Paris, Éditions de La Martinière - Le Champ Freudien. Pagg. 25-26. (SBA)

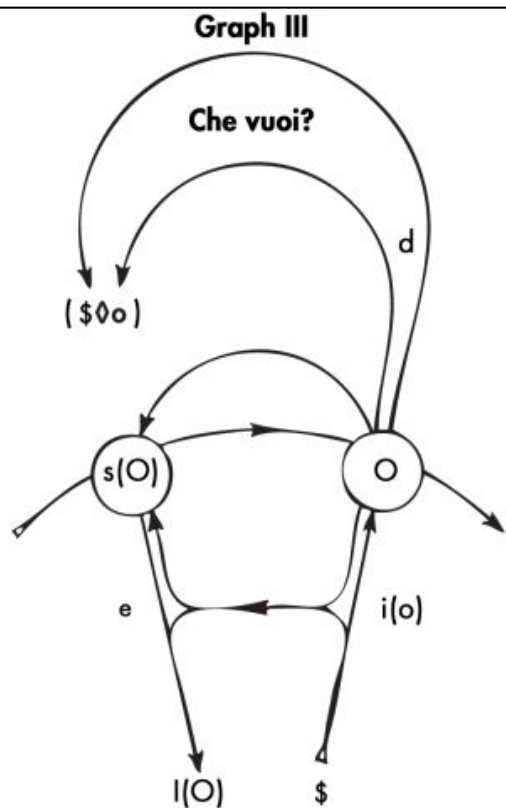
Mancanza a essere. Bisogno → complemento materno

↓
Pulsioni → espansione, zone erogene

↓
Desiderio → molteplici oggetti, sostituti materni

↓
Domanda → parole

↓
Altro → ordine simbolico



Grafo del desiderio

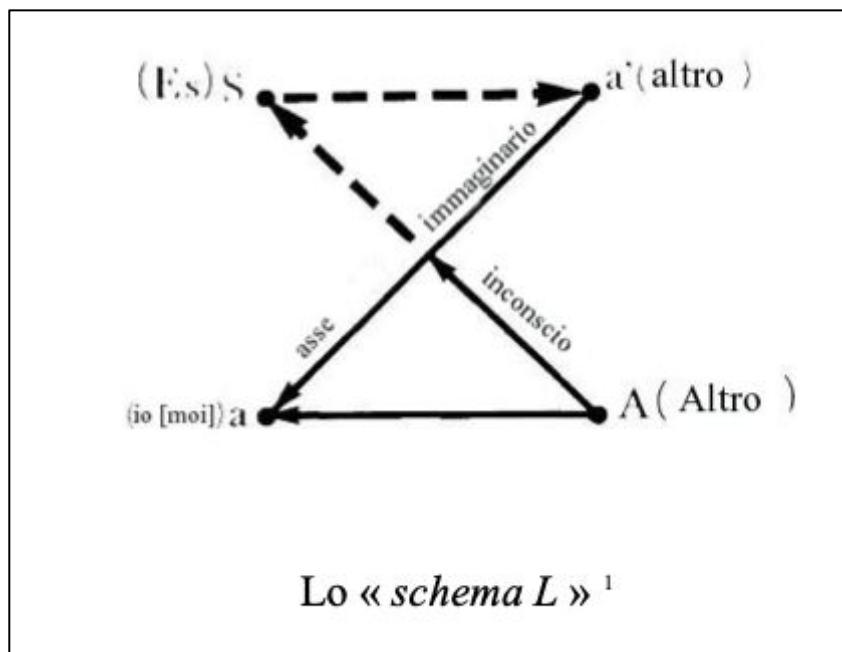
Lacan, J. (2013) *Livre VI. Le désir et son interprétation*. Paris, Éditions de La Martinière - Le Champ Freudien. (SBA)

Il pensiero di Lacan

Il desiderio

Il soggetto, anche se entrato nell'ordine del simbolico significato dal Padre, perde di vista il significante primario del suo desiderio, il Fallo, chiave del linguaggio.

Si dispiega nel simbolico in una serie di identificazioni immaginarie (maschere).



Schema "L"

Lacan, J. (1966) *Écrits*. Seuil. Pag.53 (SBA)

Il soggetto si rivolge agli oggetti (altro, piccola a) in una relazione immaginaria e costituisce un io (moi) alienato.

Così facendo, egli dimentica che è l'Altro l'assoluto dell'ordine simbolico che lo domina e costituisce.

Guarigione: ritrovare con il malato il significante primario, il Fallo, da cui parte tutto l'ordine simbolico, per fargli riscoprire la sua posizione in quest'ordine.

Linguaggio falso, alienato, tessuto da una alienazione primitiva

vs

Linguaggio vero, liberato, tessuto dal significante primario

Sguardo, desiderio, funzione quadro Lacan e Holbein: Gli Ambasciatori



Hans Holbein, *Gli Ambasciatori*, 1533.
Olio su tavola. National Gallery, Londra

“Come non vedere qui, immanente alla dimensione geometrica [...] qualcosa che è simbolico della funzione della mancanza, dell’apparizione del simulacro fallico?”

Lacan, J. (1973), *Il Seminario. Libro XI*. Testo stabilito da J. A. Miller. *I quattro concetti fondamentali della psicoanalisi*, 1964. Torino, Einaudi, 1979. Pag. 86.

Lacan, J. (1979). *Libro 11. I quattro concetti fondamentali della psicoanalisi: 1964*. G. Einaudi. (SBA)

“Io non sono semplicemente quell’essere puntiforme che si orienta rispetto al punto geometrico da dove è colta la prospettiva. Indubbiamente, in fondo al mio occhio si dipinge il quadro. Il quadro, certo, è nel mio occhio. Ma io, io sono nel quadro.”

Lacan, J., (1973). *Seminario. Libro XI*. Testo stabilito da J. A. Miller. *I quattro concetti fondamentali della psicoanalisi*, 1964. Torino, Einaudi, 1979. Pag. 94-95.

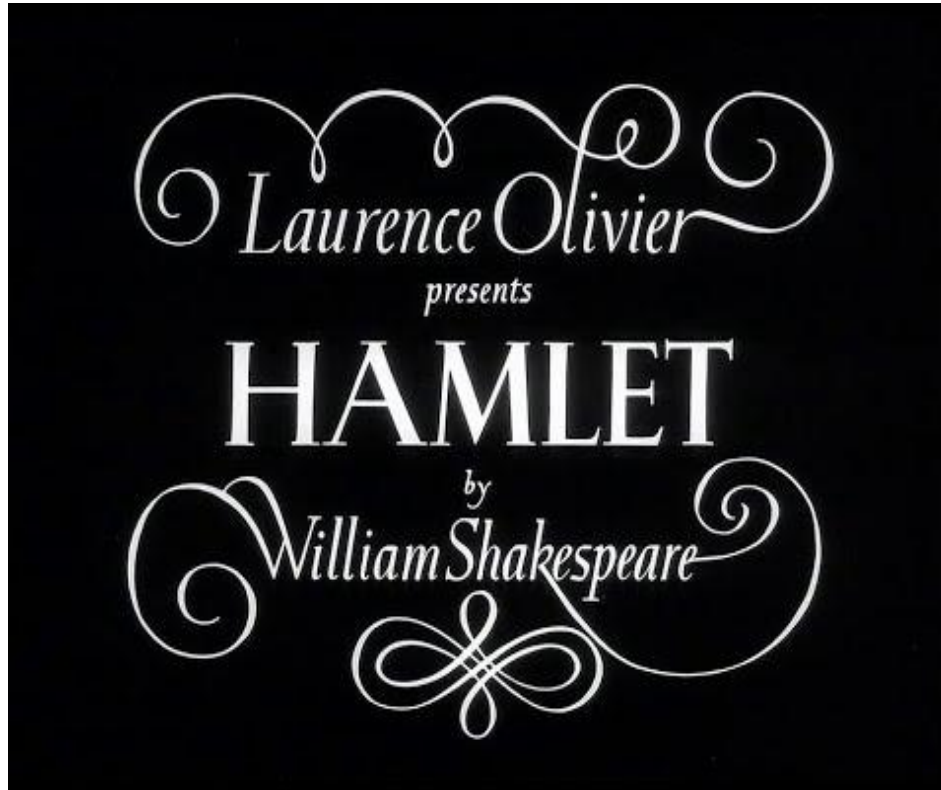
Lacan, J. (1979). *Libro 11. I quattro concetti fondamentali della psicoanalisi: 1964*. G. Einaudi. (SBA)

Teschio: come la castrazione, simboleggia la mancanza propria del soggetto simbolico e, grazie alla deformazione anamorfica, rende conto dell’annichilimento del soggetto, alienato dalla castrazione del Fallo e dello sguardo.

Lacan attraverso il cinema

La tragedia del desiderio

Amleto, di Laurence Olivier (1948)



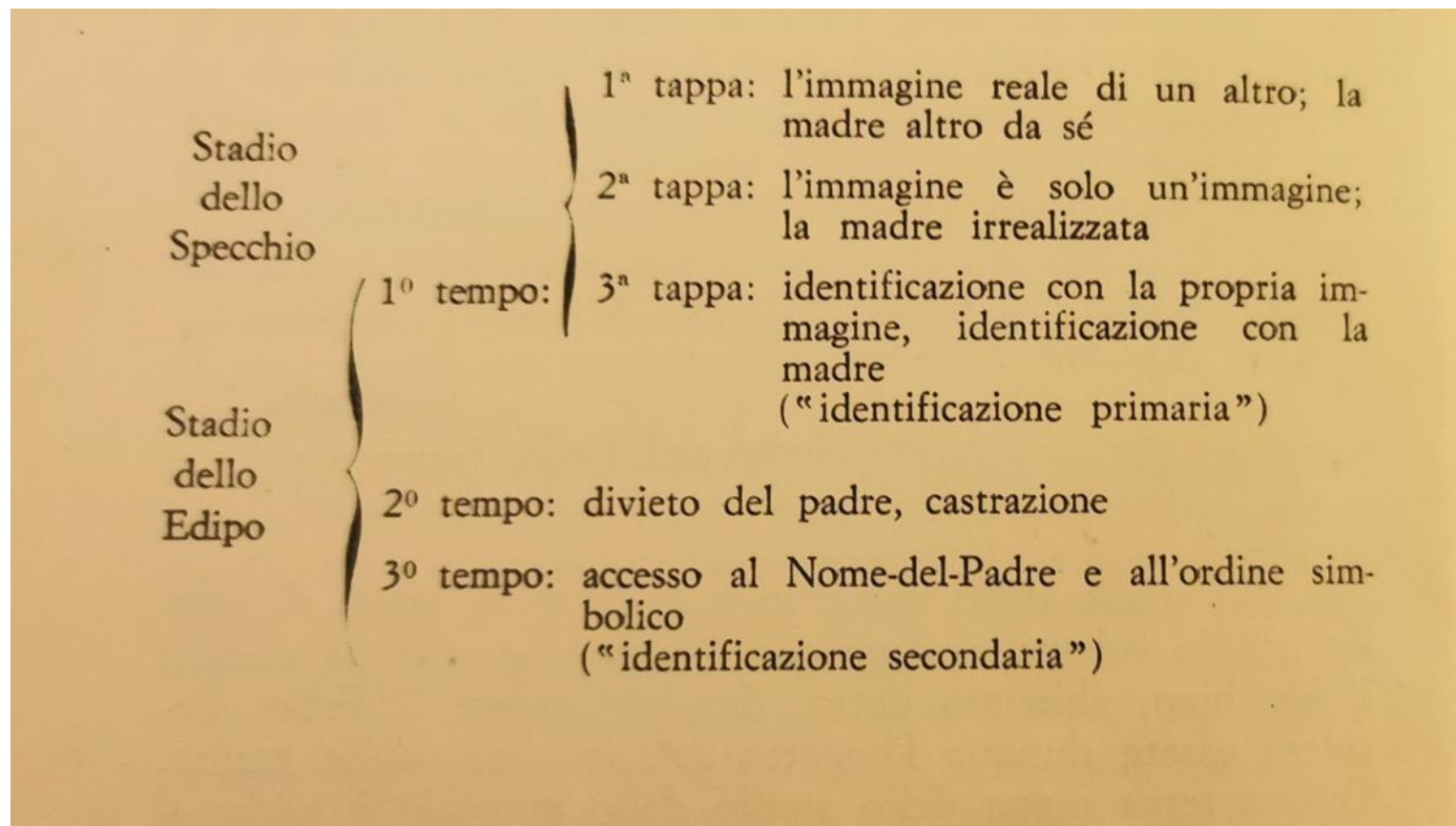
L'opera mostra il carattere enigmatico del desiderio. L'uomo, il protagonista come lo spettatore che si riflette in lui, deve trovarlo, situarlo e farci i conti.

Lacan, J. (2013). *Livre 6: Le désir et son interprétation : 1958-1959*. Éditions de la Martinier. Le Champ freudien. (SBA)
Lacan, J., Di Ciaccia, A., & Miller, J. A. (2016). *Libro 6. Il desiderio e la sua interpretazione : 1958-1959*. Einaudi. (SBA)

- Trasposizione cinematografica dell'omonima tragedia shakespeariana.
- Amleto è la **tragedia del desiderio**, in cui il protagonista perde la strada del proprio desiderio a causa della sua dipendenza dal desiderio dell'Altro, di una **madre sensuale e vorace**.
- La trama è in grado di entrare in risonanza con l'inconscio, luogo in cui risiede il desiderio e in cui trovano posto tutti i problemi che possono insorgere nel rapporto del soggetto con il desiderio; nella **rappresentazione drammaturgica**, inoltre, gli attori usano il **corpo**, che si riconduce all'ordine dell'**immaginario** e che fornisce tutti gli elementi che costituiscono il linguaggio dell'inconscio.
- Attraverso il gesto della rappresentazione, l'attore estrinseca il proprio **inconscio reale**, rendendo manifeste le **implicazioni del desiderio**.
- Nella closet scene, in cui Amleto si trova nella stanza da letto solo con la madre, si sente la forza della sua formula lacaniana "il desiderio dell'uomo è il desiderio dell'Altro": in questo momento, infatti, Amleto si rivolge all'Altro non con la propria volontà, ma facendo leva sulla **volontà del padre come rappresentante di questa volontà**. È dopo questa scena che si manifesta nuovamente lo spettro, per rafforzare una volontà che si sta indebolendo.

Il pensiero di Lacan

Lo stadio dello specchio



Schema riassuntivo delle tappe dello stadio dello specchio e della fase edipica, colti nel loro reciproco intreccio

Fages, J., B. (1972). *Che cosa ha veramente detto Lacan*. Ubaldini Editore. Pag.22. (SBA)

Lo stadio dello specchio Lacan, Carpaccio e Zanzotto



Vittore Carpaccio, *San Giorgio che uccide il drago*, 1502.

Tempera su tavola, 141 x 360 cm. Scuola di San Giorgio degli Schiavoni, Venezia.

“(…) il prossimo, viene a profilarsi separato da noi, erigendosi, se posso dir così evocando l’immagine del Carpaccio di San Giorgio degli Schiavoni a Venezia, in mezzo a un’immagine di carnaio”

Lacan, J., (2008). *Il godimento della trasgressione*, in *Il Seminario. Libro VII. L’etica della psicoanalisi*. Einaudi, Torino. Pag. 257 (SBA)

“1 - Lo stadio psicologico detto “dello specchio”
come costitutivo della funzione dell’io”

(X, 1-2)

“10 - e divago, nel mancamento, alla ricerca di un’immagine,
immaginina mia come una mosca, io.”

(X, 23-24)

Zanzotto, A. (1968). *La Beltà*. Mondadori, Milano 1968, ora in Id., *Le poesie e prose scelte*, cit., p. 267. (SBA)

Il pensiero di Lacan

Lo stadio dello specchio: le psicosi infantili



Hieronymus Bosch, *Il Giardino delle delizie*, ala destra, 1480-1490 circa. Olio su legno di quercia. Madrid, Museo del Prado.

Interruzioni nello stadio dello specchio

- Impossibilità di riconoscere l'immagine riflessa come propria e di identificarsi con essa. Rifiuto dell'immagine.
- Regressione e fissazione a uno stadio primario precedente a qualsiasi identificazione. Corpo non ancora integrato e distinto dal mondo circostante.
- Angoscia alla vista della propria e dell'altrui immagine riflessa.
- Reazioni di fuga, paralisi e sbigottimento.
- Fantasma del corpo in pezzi nell'elaborazione onirica o in quella delirante della psicopatologia.

Lo stadio dello specchio: le psicosi infantili Lacan e Bosch



Hieronymus Bosch, *Il Giardino delle delizie*, ala destra, 1480-1490 circa.
Olio su legno di quercia. Madrid, Museo del Prado.

“Questo corpo-in-frammenti (...) si mostra regolarmente nei sogni quando la mozione dell'analisi arriva ad un certo livello di disintegrazione aggressiva dell'individuo. Allora esso appare nella forma di membra disgiunte e degli organi raffigurati in esoscopia, che mettono ali e s'armano per le persecuzioni intestine, fissati per sempre con la pittura dal visionario Hieronymus Bosch nella loro ascesa nel secolo xv allo zenit immaginario dell'uomo moderno. Ma una forma che si rivela tangibile anche sul piano organico, nelle linee di fragilizzazione che definiscono l'anatomia fantasmatica, manifesta nei sintomi di schizo o di spasmo, dell'isteria”.

Lacan, J. (1949). Lo stadio dello specchio come formatore della funzione dell'io. *Scritti*, Einaudi, Torino, 1974, pag.91

Lacan, J. (1966). *Écrits*. Éditions du Seuil. (SBA)

Lacan attraverso il cinema

Lo specchio e l'identificazione

Far from Heaven, di Todd Haynes (2002)

Nel film si entra progressivamente nella vita di una famiglia bianca americana degli anni '50, all'apparenza perfetta incarnazione dei valori estetici e morali della società statunitense dell'epoca, ma intimamente attraversata da imponenti sconvolgimenti identitari dei due protagonisti, i coniugi Whitaker.

All'inizio la famiglia Whitaker viene vista per come si mostra all'esterno, agli altri, per poi essere conosciuta più a fondo nelle sue dinamiche interne, scoprendo che le **tipizzazioni simbolizzate dei ruoli** non sono che mera apparenza, poiché i due coniugi Frank e Cathy stanno evolvendo alla **scoperta di una propria identità** del tutto estranea a ciò che fino a quel momento avevano creduto di essere e, soprattutto, ai valori della comunità cui appartengono e in cui si sono affermati attraverso l'uso di **maschere**.



- **Sguardo dell'Altro** come motore dell'identificazione e della soggettivazione.
- Assunzione di un **ruolo** in famiglia.

- **Rapporto genitori-figli e formazione del sé** → Bambina che allo **specchio** guarda non guarda se stessa, ma la madre, ammirandone la bellezza.

Il pensiero di Lacan

Il sintomo



Mosaico di San Lorenzo martire, VI sec. d.C. Mausoleo di Galla Placidia, Ravenna

Prima teorizzazione del sintomo

- Segno linguistico parlante che, coerente con la struttura del linguaggio dell'inconscio, si presenta come **risposta** articolata agli interrogativi del soggetto → Struttura di **significante**.
- Si forma con una operazione di linguaggio, una **metafora** → Sostituzione di un significante con un altro → Nella catena significante si sposta il desiderio inconscio.
- Ha tendenza alla ripetizione (**ripetizione pulsionale**): non tutto nella pulsione si metabolizza e dissolve nell'ordine del simbolico, resta una porzione refrattaria a lasciarsi ricondurre al simbolico, il **godimento**, in genere sotto forma di **dispiacere** e di cui il soggetto non riesce a fare a meno → Il sintomo, che ha struttura di lettera, diventa marchio di un godimento dalla significazione enigmatica → Cambia la concezione di sintomo, da disfunzione a **funzionamento** (talvolta, il miglior funzionamento del soggetto).
- Scoglio nella pratica clinica: l'**interpretazione** che costruisce un senso sposta o moltiplica il sintomo.

Il pensiero di Lacan

Il sinthomo

Seconda teorizzazione del sinthomo



Salvador Dalí, *Paranoiac Face*, 1937.
Olio su legno. Collezione privata.

- **Neologismo** nato dall'inserzione del greco nel francese.
- Trattato nel Seminario XXIII → **Freud con Joyce**.
- Sinthomo come significante S1: **significante da solo**, privo di senso, che veicola un **godimento** → Godimento come residuo della pulsione che resiste alla significazione → La pulsione è l'eco di un dire dell'Uno che risuona nel corpo, che risponde attraverso gli orifizi pulsionali.
- **Orifizi pulsionali** sono l'**orecchio**, che raccoglie gli echi di una voce afona, e lo **sguardo**, che restituisce la forma dell'Uno, la forma fallica di parti del corpo scisse emersa dal superamento dello stadio dello specchio.
- L'individuo è prigioniero del dire e della forma → Deriva patologica → Es. ossessivo come la rana che si gonfia, gonfia la forma per farsi bella con l'altro e vedersi allo sguardo dell'altro.
- **Quarto anello**, con il Nome-del-Padre e la via dell'arte, che consente la tenuta del Fallo (congiunzione tra corpo e parola, non come comunicazione ma come godimento).

Clinica del sintomo

- Scegliere la via di S1 e **rinunciare all'interpretazione** che aggiunge S2 → No interpretazione di senso ma svelamento del non-senso → **Svezamento del senso**, non accrescimento del sinthomo col senso.
- Giocare con l'**equivoco** → **Sfinimento** del sinthomo e riduzione del suo campo d'azione → Dissetando il sinthomo si giunge al suo sfinimento.
- Lo sfinimento del sinthomo, ovvero il suo uso logico, permette di raggiungere il suo reale. Il sinthomo appartiene al reale, non è un mero ritorno del rimosso che non si pacifica con la verità o il senso.

Lacan e il cinema

Il sintomo e la ricerca del godimento

Shame, di Steve McQueen (2011)



“Non c'è niente che mostri meglio l'assenza del rapporto sessuale *nel reale* di questa profusione immaginaria di corpi che si dedicano a darsi e a prendersi.”

Miller, J., A. (2006). *Pezzi staccati*.
Astrolabio-Ubaldini, Roma. Pag. 35

- Il film mette in scena la storia di Brandon, **sexual addict** newyorchese che vive immerso nel caos della città e della compulsiva **ricerca del godimento** sessuale, perso in una solitaria e spasmodica consultazione di siti pornografici e in rapporti sessuali a pagamento consumati senza affetti né parole → **Uno, godimento, coazione a ripetere**.
- La vita di Brandon scorre nella velocità e nella solitudine dell'Uno, in un vano tentativo di fuga da una storia familiare dolorosa che ritorna presente all'arrivo della **sorella**, che gli chiede aiuto e ospitalità → **Richiamo** alla storia personale e familiare, al sentimento, al desiderio.
- Solo il **tentativo di suicidio** della sorella, unica persona che affettivamente conti, porta il protagonista ad arrestare la ricerca del godimento senza freni e mai soddisfatto, e a **rimettere in moto il desiderio**.
- Alla fine del film, anche se non ancora guarito dalla dipendenza, Brandon **incrocia lo sguardo** di una ragazza, che ricorda di aver già visto in precedenza → Riconosce lo sguardo, va oltre la pulsione.

Il pensiero di Lacan

Il fantasma

“(…) una volta definita come immagine messa in funzione nella struttura significante, la nozione di fantasma non offre più difficoltà. Diciamo che il fantasma, nel suo uso fondamentale, è ciò grazie a cui il soggetto si regge a livello del proprio desiderio evanescente, evanescente perché la stessa definizione della domanda gli sottrae il suo oggetto”.

Lacan, J. (1974). *La direzione della cura e i principî del suo potere (1958)*. In *Scritti*, vol. II. Einaudi, Torino. Pag. 633.

Definizione e caratteristiche peculiari

\$ ◇ a :

- Definizione del fantasma (per Lacan **fantasma fondamentale**, sempre al singolare), costruita come frase o come assioma in grado di stabilire i termini nei quali si gioca il desiderio per il soggetto. Definisce il rapporto con l'oggetto non sul piano della pulsione, che ha statuto di domanda e si lega non a oggetti ma a significanti, ma sul piano del **desiderio**. La relazione rappresentata è una relazione a doppio ingresso.
- Schema inconscio caratteristico di ciascun soggetto, che con esso può articolare il proprio desiderio e il proprio godimento nel tentativo di recuperare l'oggetto perduto, il **petit objet a**, che proprio per la sua mancanza genera il desiderio.
- “a” rappresenta l'oggetto, che appartiene all'**ordine dell'immaginario** e rimanda all'immagine del corpo proprio, allo sguardo.
- Il fantasma, che appartiene all'ordine dell'immaginario, è ciò che consente al soggetto di reggersi nell'evanescenza del proprio desiderio.
- Dimensioni di appartenenza: **ipertemporalità** sovrastorica, **impersonalità**, **costanza** (cf. **arte**).
- Definito anche come **linea del destino** del soggetto, in quanto fisso e tendente alla ripetizione → Obiettivo dell'analisi è riportare il soggetto al proprio destino.
- Il soggetto ricorre al fantasma quando ha a che fare con l'**opacità del desiderio dell'Altro**.

Il pensiero di Lacan

Attraversare il fantasma

FANTASMA: formazione fondamentale, soggettiva, nell'ordine dell'immaginario, che definisce l'incontro, sempre fallimentare, con l'oggetto del desiderio, che è il desiderio dell'Altro che scaturisce dalla mancanza.

PULSIONE: rapporto dell'inconscio con il significante e non con l'oggetto, che presenta statuto di domanda imperativa.

Fantasma e pulsione compaiono insieme nella trattazione che Lacan fa del sinthome, inteso come modo di godere.

“[...] dopo il reperimento del soggetto rispetto all'a, l'esperienza del fantasma fondamentale diventa la pulsione. Che cosa diventa, allora, colui che è passato attraverso l'esperienza di questo rapporto, opaco all'origine, con la pulsione? In che modo un soggetto, che ha attraversato il fantasma radicale, può vivere la pulsione? Questo è l'al di là dell'analisi”.

Lacan, J. (2003). *Il Seminario. Libro XI. I quattro concetti fondamentali della psicoanalisi (1964)*. Einaudi, Torino. Pag. 269. (SBA)

Il fantasma e il lavoro analitico

Obiettivo dell'analisi è riportare il soggetto al suo destino, mettendo in moto un processo che porterà, alla fine della terapia, all'attraversamento del fantasma.

Attraversare il fantasma non significa abbandonare la dimensione fantastica per trasferirsi nella realtà pragmatica ma, al contrario, significa accettare i limiti della realtà quotidiana alla luce della marchiatura che i significati impongono sul soggetto; non significa neppure liberarsi dalla ripetizione, ma accettarla come parte del proprio destino, dispiegarla in nuove significazioni soggettive e farne uso per riaprire la divisione soggettiva nell'après coup della parola analitica

Lacan e il cinema

Il fantasma come schermo

Vertigo - La donna che visse due volte, di Alfred Hitchcock (1958)

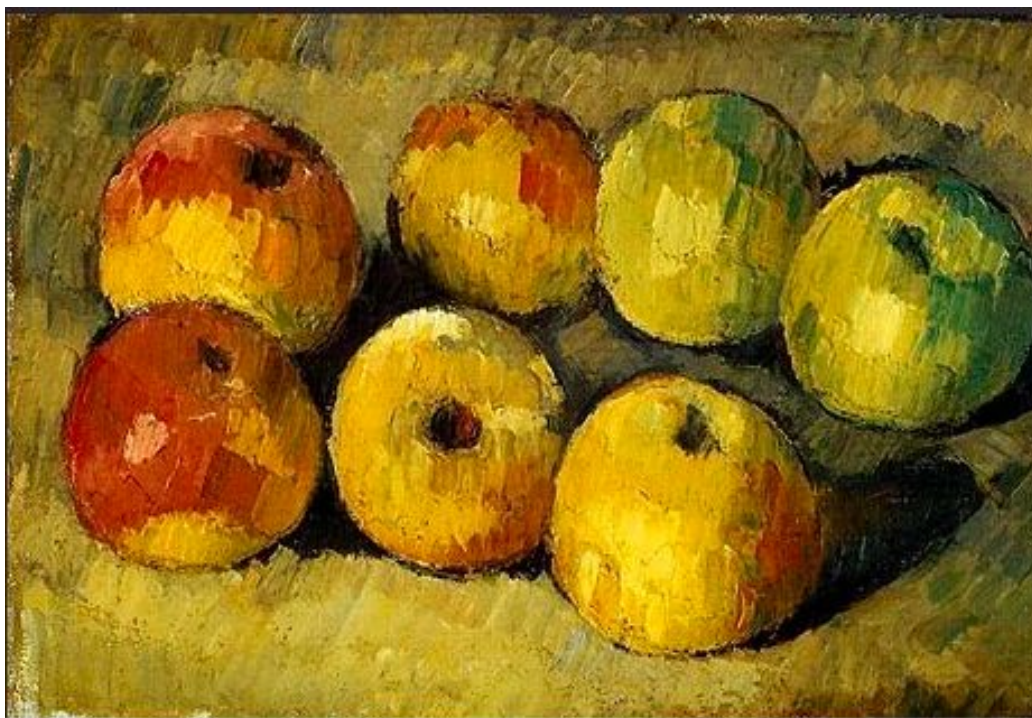


“(...)indossando io stesso la maschera animale (...) mi ero immaginato, in vostra presenza, di fronte ad un altro animale (...) di dimensioni gigantesche: una mantide religiosa. Dato che non sapevo quale fosse la maschera che portavo, potete facilmente immaginare che non mi sentivo affatto rassicurato di fronte all’evidenza che la mia maschera si prestasse a trarre in inganno la mia partner circa la mia identità. La cosa era accentuata dal fatto... che non vedevo la mia immagine nello specchio enigmatico del globo oculare dell’insetto.”

Lacan, J., & Di Ciaccia, A. (2007). *Libro 10. L'angoscia : 1962-1963*. Einaudi. Pagg. 7-8. (SBA)

- In questo film si può approfondire il valore del **fantasma come scena e schermo**, da cercare e ricreare nella relazione del soggetto con l’altro e il suo oggetto.
- Il protagonista, l’ex poliziotto Scottie Ferguson è bloccato nell’accedere al suo desiderio, intrappolato nel costante e **ripetuto tentativo di rimodellare** la donna che ha di fronte in carne e ossa sull’immagine di un’altra donna che non c’è più ed è legata a un **passato traumatico**.
- Ferguson non riesce ad avvicinarsi alla donna reale, a meno che non riesca a farla corrispondere al fantasma dell’altra, legata al passato e al trauma. Il **tentativo di sovrapposizione** della donna fantasma su quella reale domina tutta la trama, che si conclude in modo circolare.
- Il fatto di rimanere dominato da un’immagine fantasmatica, e di restare bloccato nella spasmodica ricerca di duplicare e sovrapporre al reale ciò che non lo è più mette in pericolo il protagonista, che cade vittima dell’inganno e della **ripetizione del trauma** della perdita.

Il rapporto col Reale Lacan e Cézanne



Paul Cézanne, *Natura morta con mele*, 1878.
Olio su tela, 19 x 27 cm. The Fitzwilliam Museum, Cambridge.

“[...] quando Cézanne fa delle mele, è evidente che facendo delle mele, fa tutt'altra cosa che imitare delle mele - benché il suo ultimo modo di imitarle, che è il più affascinante, sia quello più orientato verso una tecnica di presentificazione dell'oggetto. Ma più l'oggetto è presentificato in quanto imitato, più ci apre la dimensione in cui l'illusione va in frantumi e mira ad altro. Tutti sanno che c'è un mistero nel modo che ha Cézanne di fare le mele, poiché il rapporto col reale quale allora si rinnova nell'arte fa sorgere l'oggetto in un modo che è lustrale, che costituisce un rinnovamento della sua dignità, grazie a cui, per così dire, vengono *datizzate* in un nuovo modo queste inserzioni immaginarie”.

Lacan, J. (1994). *Il Seminario. Libro VII, L'etica della psicoanalisi, 1959-1960*. Einaudi, Torino. Pag. 180 (SBA)

Il rapporto col Reale Lacan, Duchamp e il Dadaismo



Marcel Duchamp, *Fontana (Urinoir)*, 1917. Terracotta bianca ricoperta di smalto e vernice ceramica. 63 x 48 x 35. Musée National d'Art Modern, Centre Pompidou, Parigi.

Duchamp: l'orinatoio reso fontana, un atto che diventa evento

Nel 1917 Duchamp presentò un orinatoio come una fontana: si trattava non di un'opera scultorea, ma di arte decorativa, di design.

Le fontane classiche sono opere a metà strada tra architettura e scultura, ma anche oggetti d'uso da cui ci si può abbeverare, mentre Duchamp, con l'orinatoio, sceglie un oggetto assolutamente pratico, ancor più funzionale della fontana.

Žižek, S. (2009). *Leggere Lacan: guida perversa al vivere contemporaneo*. Bollati Boringhieri. (SBA)

Oggetto utilitario già fatto e duplicazione artistica



Oggetto naturale non rappresentato ma duplicato



Arte poco immaginaria, che punta al pragma, ovvero al reale oltre l'eidolon, oltre l'immagine.

Incontro con il Surrealismo Lacan e Dalí: una testimonianza



S. Dalí e J. Lacan, New York, 1975



“Ho appena ricevuto una telefonata da un giovane psichiatra tra i più brillanti. Lui ha appena letto in ‘Minotaure’ il mio articolo su ‘I meccanismi interni dell’attività paranoica’. (...) Vuole vedermi per dibattere quella questione a tu per tu. (...) Aspettando l’arrivo del giovane psichiatra, continuo a lavorare a memoria al ritratto della viscontessa di Noaille. (...) Così, lavoravo con un pezzo di carta bianca di 3 centimetri quadrati, incollato sulla punta del mio naso. Il riflesso di questo bianco rendeva perfettamente visibile il mio disegno. Alle 6 esatte, suonano alla porta. (...) Jacques Lacan entra e cominciamo immediatamente una discussione tecnica molto serrata. Siamo sorpresi di constatare che i nostri punti di vista sono per le stesse ragioni, opposte alle tesi costituzionaliste generalmente ammesse. Parliamo per due ore in un autentico tumulto dialettico. Jacques Lacan mi lascia con la promessa di tenere un contatto regolare per lo scambio delle nostre idee. Dopo la sua partenza, cammino in lungo e in largo nel mio studio, sforzandomi di fare la sintesi della nostra conversazione e di soppesare più obiettivamente i vari punti di disaccordo che si sono rivelati tra noi. Ma sono ugualmente intrigato dal modo inquietante con cui il giovane psichiatra mi scorgeva ogni tanto. Si sarebbe detto che un sorriso strano stesse per sfiorare le sue labbra e che lui si trattenesse per manifestare il suo stupore. Si abbandonava ad uno studio morfologico della mia fisionomia animata dalle idee che agitavano il mio spirito? Ho la risposta di questo enigma quando vado a lavarmi le mani (è d’altronde il momento in cui si vede con più chiarezza qualsiasi questione!). Ma questa volta la risposta mi è data dal mio specchio. Dimenticando di togliere il quadrato di carta bianca dalla punta del mio naso, per due ore, ho parlato di questioni trascendentali, con un tono obiettivo e grave ad un tempo, senza sospettare il ridicolo del mio naso!”

Ferreira, J. (2003) *Dali-Lacan. La rencontre-ce que le psychanalyste doit au peintre*. L'Harmattan, Paris.

Multidisciplinarietà lacaniana Incontro con il Surrealismo: Dalí



Salvador Dalí, L'asino putrefatto, 1928
Olio, sabbia e ghiaia su tavola, 61 X 50 cm.
Collection André François Petit - Parigi

Punti di contatto: Dalí, Lacan e la paranoia

- No concezione organicista di costituzione paranoide → Disturbo primitivo della percezione → Paranoia come **fenomeno pseudo-allucinatorio**.
- Paranoia da interpretazione allucinatoria basata su un delirio preesistente comprensibile alla luce della storia personale → **Delirio e interpretazione sono consustanziali**.
- Alcune interpretazioni si basano su meccanismi simili a quelli onirici → Psicosi come stato oniroide → La percezione del mondo esterno permane, ma si rifrange in uno stato psichico intermedio (processo primario) → **Assimilazione fra sogno e delirio paranoico**.
- Valore dell'immaginazione creativa della psicosi e rapporto con il genio → Valutazione positiva della paranoia come **atto creativo e conoscitivo**.
- Proliferazione di idee di ripetizione indefinita degli stessi eventi, moltiplicazioni di uno stesso personaggio, cicli di morte e resurrezione, doppie e triple realtà → Riconoscimento nella paranoia di **elementi ossessivi**.

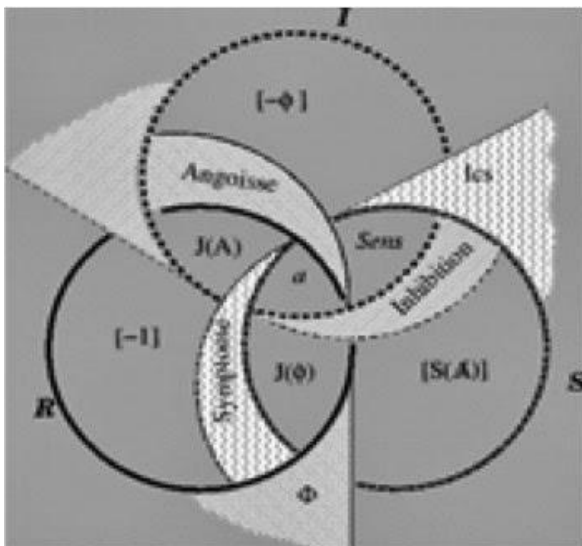
“E' attraverso un processo nettamente paranoico che è stato possibile ottenere un'immagine doppia: ovvero la rappresentazione di un oggetto che, senza la minima modificazione figurativa o anatomica, sia nello stesso tempo la rappresentazione di un altro oggetto assolutamente differente, L'immagine doppia (di cui un esempio può essere fornito dall'immagine di un cavallo che sia allo stesso tempo quello di una donna) può avere un prolungamento, nel seguito del processo paranoico: l'esistenza di un'altra idea ossessiva è sufficiente allora perché appaia una terza immagine (l'immagine di un leone, per esempio) e così via (...).”

Dalí, S. (1930). *L'asino putrefatto*, in *Si. La rivoluzione paranoico-critica. L'arcangelismo scientifico*.

Biblioteca universale Rizzoli, Milano, 1980. Pag. 170

Multidisciplinarietà lacaniana

I nodi: il nodo borromeo



Il nodo borromeo, dal Seminario XXIII



Jacques Lacan, colto nell'atto di disegnare il nodo

Il nodo borromeo

- Nome dall'arcivescovo e cardinale Federico Borromeo, che lo scelse come suo emblema.
- Nodo formato da tre anelli che resta compatto proprio in virtù del legame a tre e dell'**interdipendenza** dei suoi componenti.
- Gli anelli sono scollegati a due a due: se solo uno venisse tagliato verrebbe meno il vincolo che rende possibile il nodo → **Unità**.
- **Non vi è una gerarchia** fra gli anelli, ciascuno può diventare centrale.
- I tre nodi rappresentano i **tre registri del reale**, del **simbolico** e dell'**immaginario**, oppure **corpo**, **mente** e **psiche**.
- Esaminando l'opera di Joyce, che ha ispirato Lacan nella teorizzazione tramite l'uso del nodo borromeo, emerge la supplenza praticata dal **sinthomo** quale forma di scrittura che si colloca nel reale e che svolge una funzione di nominazione simbolica.
- Il nodo borromeo, così come è costruito nella sua struttura a tre, è praticamente impossibile da trovare senza l'intervento di un **quarto anello**, che svolga una funzione di supplenza → Nome-del-Padre, che dà un nome alle cose e tiene insieme i tre registri, operando al tempo stesso un buco nel reale.

Riferimenti bibliografici

Bibliografia primaria

Lacan, J. (1949). Lo stadio dello specchio come formatore della funzione dell'io. *Scritti*, Einaudi, Torino, 1974, pag.91

Lacan, J. (1966). *Écrits. Éditions du Seuil*. (Biblioteca Beato Pellegrino, ST.LING.IT..D.II. 220, IB.III.708, LETT.ROM.FB.III.769; Biblioteca di Filosofia, B.2430.L1451 1966; Biblioteca di Scienze dell'Antichità Arte Musica Liviano, DEP.3.D.907; Biblioteca dell'Istituto Filosofico Aloisianum, SJ.IV.77.3)

Lacan, J. (1974). *La direzione della cura e i principî del suo potere (1958)*. In *Scritti*, vol. II. Einaudi, Torino. Pag. 633.

Lacan, J. (1979). *Libro 11. I quattro concetti fondamentali della psicoanalisi : 1964*. G. Einaudi. (Biblioteca Beato Pellegrino, PED.F.2062.11; Biblioteca Centrale di Psicologia, 31.406 S-43; Biblioteca di Filosofia, B.2430.L1453 S4616.11; Biblioteca Universitaria, CONT.4.107.11, LEVI.3.506)

Lacan, J. (2005). *23: Le sinthome : 1975-1976*. Éditions du Seuil. (Biblioteca di Filosofia, B.2430.L1453 S46.23; Biblioteca dell'Istituto Filosofico Aloisianum, SJ.IV.77.1.23)

Lacan, J. (2008). *Libro 7. L'etica della psicoanalisi : 1959-1960*. G. Einaudi. (Biblioteca Beato Pellegrino, Compatti ala E - Prestabile ITAL.N.II.B.399; Biblioteca di Filosofia, B.2430.L1453 S4616.7; S. Antonio Dottore, B.170.c.29)

Lacan, J. (2013). *Livre 6: Le désir et son interprétation : 1958-1959*. Éditions de la Martinier. Le Champ freudien. (Biblioteca di Filosofia, B.2430.L1453 S46.6)

Lacan, J., & Contri, G. (1972). *La cosa freudiana e altri scritti*. Einaudi. (Biblioteca Beato Pellegrino, TB.I.410; Biblioteca Centrale di Psicologia, 31.404 S-43; Biblioteca di Filosofia, M.E.2907; Biblioteca dell'Istituto Filosofico Aloisianum, SJ.LV.83.48; Biblioteca Forcellini, GEN.150.195.LAC; Biblioteca Statale S. Giustina, CL.1134.048; Biblioteca Universitaria, LEVI.3.138, D.170.d.243; S. Antonio Dottore, C.61.a.63)

Lacan, J., & Di Ciaccia, A. (2003). *Libro 11. I quattro concetti fondamentali della psicoanalisi : 1964* (Nuova ed. italiana / a cura di Antonio Di Ciaccia ; con uno scritto di Jacques-Alain Miller). Einaudi. (Biblioteca Beato Pellegrino, PSI.B.330)

Lacan, J., & Di Ciaccia, A. (2004). *Libro 5. Le formazioni dell'inconscio : 1957-1958*. Einaudi. (Biblioteca di Filosofia, B.2430.L1453 S4616.5)

Lacan, J., & Di Ciaccia, A. (2006). *23: Il sinthomo : 1975-1976*. Astrolabio. (Biblioteca Beato Pellegrino, FIL.202, Compatti ala E - ITAL.N.II.B.396; Biblioteca di Filosofia, B.2430.L1453 S4616.23)

Lacan, J., & Di Ciaccia, A. (2007). *Libro 10. L'angoscia : 1962-1963*. Einaudi. (Biblioteca di Filosofia, B.2430.L1453 S4616.10)

Riferimenti bibliografici

Bibliografia secondaria

Brousse, M. H. (2008). *Arte, avanguardia e psicoanalisi*. 1000-1012.

Cosenza, D., Allegretto, M., & D'Alessandro, P. (2013). L'inconscio dopo Lacan: il problema del soggetto contemporaneo tra psicoanalisi e filosofia. *L'inconscio dopo Lacan*, 1-282. LED.

Dalí, S. (1930). *L'asino putrefatto*, in *Si. La rivoluzione paranoico-critica. L'arcangelismo scientifico*. Biblioteca universale Rizzoli, Milano, 1980.

Fages, J., B. (1972). *Che cosa ha veramente detto Lacan*. Ubaldini. (Centri Studi Ettore Luccini, DON.A.82)

Ferrante, C., E., Iozzi, L., Panico, A. (2021). *Io ti odio, io ti amo, io ti ignoro. Le tre declinazioni dell'essere secondo Lacan*.

Ferreira, J. (2003) *Dali-Lacan. La rencontre-ce que le psychanalyste doit au peintre*, L'Harmattan, Paris.

Johnston, A. (2018). "Jacques Lacan", *The Stanford Encyclopedia of Philosophy* (Fall 2018 Edition). Edward N. Zalta (ed.). URL: <https://plato.stanford.edu/archives/fall2018/entries/lacan> (ultima consultazione in data 25/11/2021)..

Lena, A. P. (2018). La temporalità dell'opera d'arte e la teoria lacaniana del fantasma. *PsicoArt–Rivista di arte e psicologia*, 8(8).

Miller, J., A. (2006). *Pezzi staccati*, Astrolabio-Ubaldini, Roma.

Millot, C. (2018). *Vita con Lacan*. Raffaello Cortina Editore.

Nigro, F. (2010). La materia metamorfica. Percorsi nel Surrealismo di Salvador Dalí.

Recalcati, M. Le tre estetiche di Lacan. *"Aut Aut", Retoriche del Management*, n.326, aprile-giugno 2005. Il Saggiatore, Milano. Pagg. 142-158

Salvatore, R. (2012). Shame, il godimento solitario del corpo. *Imago: studi di cinema e media*, 5, 1, 2012. Bulzoni, Roma. Pagg. 81-89.

Zanzotto, A. (1968). *La beltà*. A. Mondadori. (Biblioteca Beato Pellegrino; Biblioteca Universitaria, COLL.II.190/39.2)

Zanzotto, A., Agosti, S., Dal Bianco, S., Bandini, F., & Villalta, G. M. (2000). *Le poesie e prose scelte (4. ed)*. A. Mondadori. (Biblioteca Civica, MERID.ZANAN-SA, gen.a.00571; Biblioteca di Storia, CSU A3 ZANZOTTO 1)

Žižek, S. (2009). *Leggere Lacan: guida perversa al vivere contemporaneo*. Bollati Boringhieri. (Biblioteca Beato Pellegrino – Compatti ala E, ITAL.N.II.B.397)

<https://images.lonelyplanetitalia.it/uploads/shutterstockf-151225304?q=80&p=slider&s=c559690c01920c24c09d6a5f615a2098>

https://www.moma.org/collection/works/78938?artist_id=3692&page=1&sov_referrer=artist

https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/5/5a/Entr%C3%A9e_h%C3%B4pital_Sainte-Anne.JPG

https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/thumb/8/8c/%C3%89cole_normale_sup%C3%A9rieure_de_Paris%2C_26_January_2013.jpg/163px-%C3%89cole_normale_sup%C3%A9rieure_de_Paris%2C_26_January_2013.jpg

https://encrypted-tbn0.gstatic.com/images?q=tbn:ANd9GcQ-4C3EsA_GdwHf9mUCGyc4by5pEYTsE2nF0zgjJE_Pnwue8m9RuEM26QwWYp6Lm0B_tMA&usqp=CAU

<https://i.pinimg.com/originals/3a/02/01/3a02018b24337c82f4d35b9bc177387d.jpg>

https://lh3.googleusercontent.com/proxy/BEQr-7vRA1rvSmSO47RdChhALGdhmXzO5hU-5bhVMYq72am8YvXHLEkUqwJxTkJIQaa7jGhgqjQPzWky9MCxYd6tbcizQE5EZ21lzdyPmuwgg2fQ95VaEb_akV05K_qKmx4iGVbiJDF8Hb9UC4AAk_Ta1NMn_7W9UqrQiXgFj275YAY6

https://www.salvador-dali.org/media/upload/catalog_pintura/ALTA/0404.jpg

<https://www.centrepompidou.fr/en/ressources/oeuvre/ynH4USZ>

<https://www.arteopereartisti.it/wp-content/uploads/2019/07/larm-00-1024x768.jpg>

<https://media-cdn.tripadvisor.com/media/photo-s/17/50/7b/56/venezia.jpg>

https://www.labparlamento.it/wp-content/uploads/2021/01/Roma-in-sicurezza_slide-770x480.jpg

<https://images.midilibre.fr/api/v1/images/view/61b425773e454604323182ba/large/image.jpg?v=1>

https://d6ham14n5a27z.cloudfront.net/img/i_h700374c1b119e1881296399c6dcef06787ddd6bf.jpg

https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/1/1c/Vittore_carpaccio%2C_san_giorgio_e_il_drago_01.jpg

https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/thumb/8/88/Hans_Holbein_the_Younger_-_The_Ambassadors_-_Google_Art_Project.jpg/300px-Hans_Holbein_the_Younger_-_The_Ambassadors_-_Google_Art_Project.jpg

<https://www.artesvelata.it/wp-content/uploads/2021/04/Paul-Cezanne-Mele-arte-svelata.jpg>

https://www.analisdellopera.it/wp-content/uploads/2018/04/Duchamp_Fontana_Urinoir_Pompidou-1270x1200.jpg

https://www.google.it/url?sa=i&url=https%3A%2F%2Fm.facebook.com%2Fflacancircle%2Fposts%2Fjacques-lacan-%25C3%25A9s-salvador-dal%25C3%25AD-1975-decembere-new-yorklacan-is-74-years-old-dali%2F3658446247524593%2F%3Flocale%3Dit_IT&psig=AOvVaw3I_z7aNWjgaPm_bgDIU1y&ust=1639496595535000&source=images&cd=vfe&ved=0CAgQjRqxqFwoTCOiAxfSO4fQCFQAAAAAdAAAAABAD

<https://pbs.twimg.com/media/CEDduueW0AApxsZ?format=jpg&name=360x360>

https://www.salvador-dali.org/media/upload/catalog_pintura/MITJA/0225.jpg

https://lh3.googleusercontent.com/proxy/Xq6VtfcZ XVQak8kKSNbc88o3EisVCBd3-9dUnVSmaN68mtnvSXH2PO9LVIWg45VkaHvBmCdiHHbUAnOTHpVwq30uOmre2vWy2eUk6Qp8Vi_ep4q1kTU7id9W0nUDUwUnsdl9cLIUTw

https://encrypted-tbn0.gstatic.com/images?q=tbn:ANd9GcSwC_OVVQMOUnLNqSX8Gw6A_nTS-gUPWk7jQ&usqp=CAU

<https://theseventhart.files.wordpress.com/2013/03/far-from-heaven-2.jpg>

1222·2022
800
ANNI



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

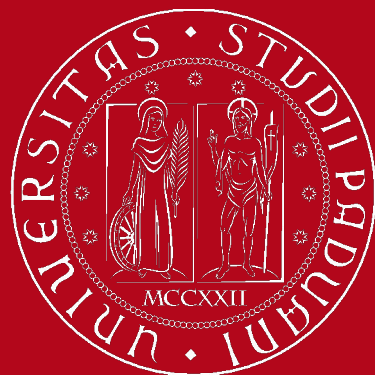
Link ai contenuti video

https://www.youtube.com/watch?time_continue=5329&v=yA_WV9txiEE&feature=emb_logo

<https://www.youtube.com/watch?v=JJjB8Auhyp0>

https://www.youtube.com/watch?v=67w3ktY1DJQ&feature=emb_logo

1222 • 2022
800
ANNI



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA